



# **L'Agenda Sociale Europea**

# La politica sociale europea

La politica sociale e per l'occupazione dell'Unione Europea mira a promuovere l'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata, il dialogo con le parti sociali, lo sviluppo delle risorse umane (per garantire un livello di occupazione elevato e duraturo), nonché la lotta contro l'emarginazione.

- L'UE dispone di poteri e di competenze limitati, ma agendo in cooperazione con gli Stati membri e le parti interessate, incide concretamente sulla vita dei cittadini.

# L'Agenda Sociale

- La Commissione europea ha adottato per la prima volta nel 2000 un'ambiziosa "agenda" per dare risposta alle sfide sociali ed economiche della nostra epoca.
- La prima Agenda per la Politica Sociale copriva il periodo 2000-2005 e proponeva azioni per migliorare il “modello sociale europeo”.
- A partire dall'analisi dei risultati ottenuti in questo primo periodo è stata elaborata l'Agenda Sociale 2006-2010.

L'agenda promuove, associando diverse politiche comunitarie, una serie di iniziative a favore dell'occupazione, dell'eguaglianza dei sessi e del miglioramento delle condizioni di lavoro. Contribuisce in questa maniera a combattere la discriminazione, la povertà e le disparità tra regioni.


# L'Agenda sociale 2006-2010

- Lo slogan della seconda fase dell'Agenda sociale per il periodo che termina nel 2010 è *"Un'Europa sociale nell'economia mondiale: occupazione e nuove occasioni per tutti"*
- La Commissione ha indicato che è necessario garantire "lo sviluppo sostenibile dell'Europa basato su crescita economica equilibrata e prezzi stabili, un'economia di mercato altamente competitiva, con l'obiettivo della piena occupazione e del progresso sociale nonché di un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente".

# L'Agenda sociale 2006-2010

La Commissione si impegna a favore dell'ammodernamento e dello sviluppo del **modello sociale europeo** nonché della promozione della coesione sociale, come parte integrante della strategia di Lisbona e della strategia dello sviluppo sostenibile.

- L'Agenda identifica le priorità sulle quali sarà fondata l'attività dell'Unione europea in tale settore.

- 
- L'Agenda svolge un ruolo cruciale nello sviluppo della dimensione sociale della crescita economica completando la strategia di Lisbona, che si concentra su crescita e posti di lavoro.
  - Nel periodo 2000-2005 sono stati compiuti progressi significativi. E' tuttavia necessario migliorare la realizzazione delle attività previste dall'Agenda sociale, basandosi su principi che consentano di:
    - creare una strategia europea integrata che garantisca un'interazione positiva delle politiche economica, sociale e dell'occupazione;
    - promuovere la qualità dell'occupazione, della politica sociale e delle relazioni industriali, consentendo quindi di migliorare il capitale umano e sociale;
    - adeguare i sistemi di protezione sociale alle esigenze sociali attuali, basandosi sulla solidarietà e potenziandone il ruolo di fattore produttivo;
    - tenere conto del "costo dell'assenza di politica sociale".

# L'Agenda sociale: una doppia strategia

L'Agenda sviluppa una duplice strategia:

- **Rafforzare la fiducia dei cittadini.**

La fiducia è essenziale per gestire il processo di mutazione e svolge, come fattore psicologico, un ruolo cruciale tramite l'impatto sulla crescita economica.

- **Far interagire gli strumenti comunitari**

L'Agenda descrive come l'interazione degli strumenti comunitari possa migliorare la qualità del loro funzionamento ed elenca, in tale contesto, tre condizioni essenziali del successo:

- l'approccio intergenerazionale,
- la collaborazione a favore del cambiamento
- la necessità di cogliere le occasioni offerte dalla globalizzazione.

# L'Agenda sociale 2006-2010

- L'Agenda 2006-10 presenta inoltre le attività principali suddividendole in due gruppi nell'ambito degli obiettivi strategici della Commissione:
  - 1) **l'occupazione** (obiettivo prosperità)
  - 2) **le pari opportunità e l'inclusione** (obiettivo solidarietà).
- L'Agenda coniuga il consolidamento del fondamento comune europeo con la realizzazione di attività diversificate, in risposta ad esigenze specifiche. In tal modo sostiene il motto "uniti nella diversità", citato nel progetto di trattato costituzionale.
- L'Agenda affronta l'ammodernamento del modello sociale europeo, cercando in particolare di **migliorare la capacità di azione collettiva** e di **offrire nuove opportunità a tutti**.



# Rafforzare la fiducia

- Le principali cause del cambiamento (vale a dire maggiore concorrenza in un contesto mondiale, sviluppo tecnologico e invecchiamento della popolazione) acquisteranno maggiore forza entro la fine del decennio attuale.
- Le sfide da affrontare restano quindi estremamente ampie:
  - debole tasso di occupazione,
  - disoccupazione,
  - povertà,
  - Disuguaglianza,
  - discriminazioni.
- Rendendo più moderne le politiche sociali, le misure proposte intendono consentire ai cittadini di avere fiducia nelle loro capacità di gestire efficacemente tali cambiamenti.

# L'agenda sociale rinnovata

- Nel 2007 la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica per tracciare un bilancio sulla realtà sociale in Europa. Il 2 luglio 2008 la Commissione ha adottato un'**agenda sociale rinnovata** per il periodo 2008-2010.
- L'agenda sociale rinnovata prende in considerazione il rallentamento dell'economia mondiale, l'invecchiamento della popolazione e gli ultimi progressi tecnologici. Le politiche dell'UE devono tenere il passo di questa evoluzione e aiutare i cittadini ad adattarsi al mutamento della situazione.
- L'agenda sociale rinnovata intende:
  - creare maggiori opportunità per i cittadini europei,
  - migliorare l'accesso a servizi di qualità,
  - esprimere solidarietà nei confronti delle persone che subiscono le conseguenze negative di questi cambiamenti.

# I campi prioritari

L'agenda sociale rinnovata promuove, associando diverse politiche comunitarie, una serie di iniziative in sette campi prioritari:

- l'infanzia e la gioventù (l'Europa di domani);
- l'investimento nel capitale umano (maggiore e migliore occupazione, nuove competenze);
- la mobilità;
- una vita più lunga e in migliore salute;
- la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale;
- la lotta contro la discriminazione e la promozione dell'eguaglianza dei sessi;
- opportunità, accesso e solidarietà sulla scena mondiale.

# Strumenti

- La Commissione intende utilizzare una pluralità di strumenti per raggiungere gli obiettivi fissati nell'agenda sociale:
- **la legislazione**  
(ad es. proposte per eliminare la discriminazione al di fuori del mercato del lavoro, sui diritti dei pazienti che fruiscono di un'assistenza sanitaria transfrontaliera e per il miglioramento del funzionamento dei comitati aziendali europei);
- **il dialogo sociale**  
(incoraggiando i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro a fare pieno uso delle possibilità che offre il dialogo sociale europeo);
- **i finanziamenti comunitari**  
(mediante i Fondi strutturali, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione FEG e il programma per l'occupazione e la solidarietà sociale "PROGRESS");

# Strumenti

- **la cooperazione tra Stati membri**

il “metodo aperto di coordinamento” sostiene l’impegno degli Stati membri ad ammodernare i loro sistemi di protezione sociale e occupazione

(in particolare, viene rafforzata la cooperazione nei settori della protezione sociale e dell'inclusione sociale);

- **la collaborazione, il dialogo e la comunicazione**

(coinvolgimento e consultazione di organizzazioni non governative, enti locali e regionali e altri soggetti);

- **fare in modo che tutte le politiche europee favoriscano le opportunità, l'accesso e la solidarietà**

L’UE si impegna ad integrare le considerazioni di politica sociale in tutte le proprie politiche (principio di *mainstreaming*).  
(la scelta di nuove iniziative avviene anche in funzione dei loro effetti sociali e occupazionali)

# Il metodo aperto di coordinamento (MAC)

- L'azione europea in campo sociale non sostituisce gli sforzi nazionali già presenti in varie aree strategiche, bensì intende integrare, coordinare e sostenere le azioni intraprese dagli Stati membri, valorizzandole.
- L'approccio dell'UE alla politica sociale si fonda sul “*metodo aperto di coordinamento (MAC)*”, ossia un meccanismo per coordinare le politiche economiche, sociali e per l'occupazione degli Stati membri.  
In tal modo, le politiche nazionali possono progredire verso gli obiettivi europei comuni, lasciando però ai singoli paesi la scelta circa la maniera migliore per conseguirli.
- In base al MAC, gli Stati membri redigono piani d'azione nazionali con obiettivi e calendari di esecuzione; la Commissione europea è incaricata di monitorarne i progressi.

# Il principio di *mainstreaming*

- l'Agenda sociale trae ispirazione dal trattato costituzionale, che proclama l'importanza dell'approccio integrato.  
Con questo approccio occorre tenere conto degli aspetti sociali e dell'occupazione di tutte le politiche comunitarie.
- La complementarità tra l'Agenda e la strategia di sviluppo sostenibile impone un'assidua interazione con altre politiche comunitarie:
  - mercato interno,
  - politica industriale,
  - concorrenza,
  - politica commerciale.

# I programmi di finanziamento dell'UE

- L'UE finanzia l'occupazione e la politica sociale sostanzialmente attraverso tre fondi:
  - il Fondo sociale europeo (FSE),
  - il programma PROGRESS per l'occupazione e la solidarietà sociale
  - il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).Ciascun fondo ha delle condizioni e un mandato specifici.
- Gli Stati membri sono i principali responsabili della politica sociale e occupazionale.  
Il finanziamento comunitario mira a sostenere e integrare gli sforzi nazionali.



# I programmi di finanziamento dell'UE

- Il **FSE** sostiene progetti che promuovono l'occupazione, l'istruzione e lo sviluppo delle competenze dei cittadini, migliorandone così le prospettive professionali.
- Il programma **PROGRESS** per l'occupazione e la solidarietà sociale per il periodo 2007–2013, intende rafforzare il sostegno che l'UE concede agli Stati membri per realizzare l'Agenda sociale.
- Il **FEG** lotta contro i potenziali effetti negativi della globalizzazione e mira a riconciliare gli obiettivi di crescita economica e coesione sociale.

# Cofinanziamento

- Ogni progetto finanziato dall'UE deve ricevere un analogo sostegno da una fonte nazionale, proveniente da un'entità pubblica o privata.
- Nella maggior parte dei casi, gli Stati membri e l'UE condividono la gestione dei fondi: le azioni sono progettate sul piano europeo ma vengono attuate da autorità nazionali o regionali.
- In altri casi, i programmi sono gestiti direttamente a livello UE.

# Le differenze tra i fondi

- Il **FSE** investe nell'attuazione di politiche di occupazione e inclusione sociale negli Stati membri sostenendo attività che, altrimenti, sarebbero impraticabili.  
Inoltre, una delle caratteristiche del FSE è la cooperazione transnazionale e interregionale.
- **PROGRESS** è maggiormente orientato al versante politico, e le sue attività favoriscono l'analisi e lo sviluppo delle politiche.
- Il FSE e PROGRESS constano entrambi di **programmi pluriennali** a sostegno di obiettivi strategici a lungo termine.

# Le differenze tra i fondi

- Il **FEG** è invece orientato ad attività sul campo rivolte ai lavoratori e alle imprese, e risponde a una specifica crisi di portata europea.
- Fornisce un **sostegno di durata limitata**, una tantum, per aiutare direttamente i lavoratori che hanno subito un licenziamento per via dell'evoluzione del settore o che sono stati colpiti dagli effetti della crisi.

# FSE

- I finanziamenti del FSE possono avere svariate forme:
  - orientamento o formazione per migliorare le competenze e le prospettive di carriera;
  - sostegno per costituire un'impresa o trovare un migliore equilibrio fra lavoro e responsabilità familiari;
  - assistenza per donne, lavoratori anziani e altri gruppi, in relazione all'accesso al mercato del lavoro.
- I finanziamenti del FSE sono disponibili attraverso gli Stati membri e le regioni, che concordano programmi operativi con la Commissione europea.
- Tali programmi fissano le priorità e gli obiettivi dei programmi di finanziamento del FSE per periodi di 7 anni. Per il periodo 2007-2013 il FSE ha una dotazione di bilancio di circa **76 miliardi di euro**.

# FSE

- Ogni progetto finanziato dall'UE deve ricevere un analogo sostegno finanziario da una fonte nazionale, pubblica o privata, secondo il cosiddetto *principio di co-finanziamento*.
- *Gli Stati* membri e l'UE condividono la gestione del FSE: le priorità del FSE sono delineate a livello europeo ma vengono attuate da autorità nazionali o regionali.
- Il FSE fornisce sostegno alle politiche degli Stati membri che attuano gli orientamenti e le raccomandazioni adottate nell'ambito della strategia europea a favore dell'occupazione, nonché gli obiettivi approvati dall'UE in materia di inclusione sociale.

# FSE

- Il FSE investe direttamente nell'attuazione delle politiche concordate su scala europea ed elaborate negli Stati membri. Pur rispettando la situazione peculiare di ogni paese, il FSE fornirà un concreto valore aggiunto europeo.
- L'investimento nella formazione del capitale umano e nella promozione di capitale sociale in grado di creare fiducia e favorire la cooperazione, ha un effetto considerevole sulla realizzazione degli obiettivi economici, sociali e di occupazione dei paesi membri.

# PROGRESS

- I benefici del programma PROGRESS sono più generali e a lungo termine, nel senso che gli Stati membri promuovono progressivamente leggi, politiche e pratiche in linea con l'UE e gli obiettivi sociali nazionali.

I responsabili delle politiche e delle decisioni a livello nazionale e gli altri soggetti portatori di interesse rafforzano gradualmente la loro capacità di affrontare le sfide connesse al sostegno e allo sviluppo di un'Europa sociale in un mondo globalizzato.

- Il programma PROGRESS ha una dotazione di bilancio di quasi **750 milioni di euro** per un periodo di sette anni.
- PROGRESS è gestito direttamente dalla Commissione europea, assistita da un comitato di rappresentanti degli Stati membri. Inoltre, fa affidamento su una rete di partenariati comprendenti autorità nazionali, ONG e organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori.



# Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)

- Il FEG mira a trattenere o a reintegrare i lavoratori nel mercato del lavoro.  
Se necessario, il cittadino può ricevere servizi di sostegno come assistenza nella ricerca di un impiego, orientamento alla carriera, assistenza per la ricollocazione professionale, formazione e riqualificazione su misura e promozione dell'imprenditorialità.
- Il FEG, operativo per il periodo 2007-2013, può mettere a disposizione ogni anno fino a **500 milioni di euro**.
- Il FEG, interviene esclusivamente nei casi in cui i licenziamenti abbiano un notevole impatto su una regione o un settore, e tale impatto e la portata siano di dimensione europea.

# Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)

- Il FEG finanzia soltanto misure di politica attiva dell'occupazione per aiutare le persone a trovare un nuovo lavoro, e non le misure passive di protezione sociale, quali le pensioni per collocamento a riposo o le indennità di disoccupazione, che sono di competenza esclusiva degli Stati membri.
- Gli Stati membri possono richiedere l'assistenza del FEG a nome dei lavoratori, e nel concreto spetta a essi svolgere le attività finanziate.

Gli Stati devono completare le attività entro i 24 mesi successivi alla richiesta di assistenza.

# I beneficiari

- Dal suo lancio nel 2007, il FEG ha offerto supporto a circa 46.000 lavoratori vittime di licenziamenti dovuti ai mutamenti intervenuti nella struttura del commercio globale e alla crisi economica.

Nel corso del 2008, il 69% dei lavoratori sostenuti dal FEG ha trovato un nuovo lavoro.

- Circa 9 milioni di lavoratori beneficiano ogni anno del sostegno del FSE.

Più della metà dei beneficiari del FSE sono donne.

I giovani (di età inferiore a 25 anni) rappresentano il 30%.

I gruppi che hanno serie difficoltà a entrare e restare sul mercato del lavoro (per esempio migranti e persone affette da disabilità) rappresentano il 13% dei partecipanti.

# Qualche esempio

- I finanziamenti del FSE possono avere svariate forme:
  - orientamento o formazione per migliorare le competenze e le prospettive di carriera;
  - sostegno per costituire un'impresa o trovare un migliore equilibrio fra lavoro e responsabilità familiari;
  - assistenza per donne, lavoratori anziani e giovani per quanto concerne l'accesso al mercato del lavoro.
- Per esempio, nel quadro del progetto *Routine quotidiana dei Paesi Bassi*, sono stati finanziati 140 esperimenti locali volti a trovare soluzioni per riconciliare vita privata e vita professionale.
- Nel progetto danese *Network per corsi e metodi di insegnamento flessibili*, una rete di organizzazioni ha offerto opportunità di formazione individuale ai disoccupati;

# Qualche esempio

- Diversi progetti finanziati dal FSE sono stati recentemente incentrati sulla crisi e sulla necessità di aiutare chi è rimasto senza un impiego a rientrare nel mondo del lavoro.
- Un esempio è dato dallo *Skills Centre South West* nel Regno Unito. Il centro offre sostegno specialistico gratuito alle imprese e aiuta gli abitanti della regione ad acquisire le competenze richieste dai datori di lavoro, soprattutto nei settori della vendita al dettaglio, del turismo, dell'ospitalità turistica, dei trasporti e della sicurezza.

Il centro dimostra come organizzazioni diverse possano collaborare per sostenere gli abitanti locali e riportare un'intera regione sulla via della ripresa.

# Gli strumenti dell'Agenda Sociale

- I lavoratori europei beneficiano del sostegno dell'UE in tre modi:
  - attraverso il finanziamento di progetti di formazione e altri programmi,
  - attraverso il miglioramento delle politiche degli Stati membri,
  - attraverso l'attuazione delle direttive europee.
- Si parla di strumenti “politici” per l'attuazione dell'Agenda sociale europea con particolare riferimento alla **legislazione** e al **dialogo sociale**.

# La legislazione

- L'UE mira a creare nuovi e migliori posti di lavoro e una società inclusiva basata sulle pari opportunità anche attraverso le direttive europee.

Le direttive UE garantiscono norme minime che devono essere rispettate in tutti i paesi UE in aree come la parità, la discriminazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori, il diritto del lavoro, le condizioni di lavoro, le procedure di informazione e consultazione.

- La legislazione dell'UE ha garantito ai cittadini il diritto di non essere discriminati in materia di occupazione e ha contribuito a ridurre gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali.

# La legislazione

- Le norme sociali minime valide in tutta l'UE, associate alla tutela dei diritti e alla libera circolazione dei lavoratori, contribuiscono a creare una società coesa e condizioni paritarie per le imprese.
- Il MAC (metodo aperto di coordinamento) ha svolto un ruolo di catalizzatore per la riforma delle politiche e ha contribuito a portare avanti trasformazioni strutturali nel mercato del lavoro e a creare posti di lavoro.



# Il dialogo sociale

- Un collegamento cruciale fra l'UE e i cittadini è costituito dal dialogo con la società civile (a cui partecipano datori di lavoro e organizzazioni sindacali).

Il dialogo sociale a livello UE ha dato risultati concreti: le parti sociali, per esempio, hanno raggiunto accordi sul «telelavoro», sulla riduzione dell'esposizione dei lavoratori a sostanze dannose e sulla prevenzione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro.

L'attuazione di tali accordi, che possono avere forza giuridica, rende più sicuro, salubre e flessibile il lavoro di milioni di persone.

# Cooperazione internazionale

- L'UE coopera anche con altri paesi (non membri).  
Aiuta infatti i paesi candidati (o potenzialmente candidati) all'adesione UE a prepararsi in campo sociale o a operare a livello internazionale su determinate problematiche sociali.
- I paesi che desiderano diventare membri dell'UE devono, fra le varie altre condizioni, rispettare i requisiti legislativi della politica sociale su aspetti quali il diritto del lavoro, la parità di genere, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, l'antidiscriminazione.

# Cooperazione internazionale

- L'UE concede sostegno a questi paesi in modo che possano migliorare le politiche di occupazione, protezione e integrazione sociale, e prepararsi al coordinamento europeo delle politiche nazionali in questi settori.
- L'UE verifica anche che in questi paesi siano presenti e operative le strutture necessarie per il dialogo sociale.

# Negoziati di Adesione e pre-Adesione

- L'UE conduce negoziati di adesione con i paesi sufficientemente preparati, così da definirne i termini di accesso.
- Aiuta invece i paesi candidati (ed i potenziali candidati) a prepararsi ai negoziati di adesione e alla condizione di membri effettivi attraverso finanziamenti, servizi per l'assistenza tecnica e per la creazione di capacità per il dialogo sociale.

# Monitoraggio e valutazione

- L'Agenda Sociale non è un programma separato, essa supporta ed è strettamente legata con la Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, con il Mercato Unico, con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e con il coordinamento aperto nel campo delle politiche di protezione sociale e d'inserimento sociale, della scuola e della gioventù.
- Esistono già dei meccanismi di monitoraggio e valutazione per ciascuno di questi processi, di conseguenza la Commissione non ha previsto un sistema di monitoraggio *ad hoc* per l'Agenda Sociale.